



Insieme per scoprire,
cooperare, confrontarsi
e crescere cittadini del
mondo

Documento di ePolicy

TRIC816004

I.C. MONTECASTRILLI "F.PETRUCCI

VIA TEN. F. PETRUCCI 16 - 05026 - MONTECASTRILLI - TERNI (TR)

STEFANIA CORNACCHIA

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
- 2. Formazione e curriculum**
1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
- 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
- 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
- 5. Segnalazione e gestione dei casi**
1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico: è chiamato a tutelare gli aspetti legali che riguardano la privacy e la salvaguardia dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica. Promuovere una formazione di base sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) per fornire ai docenti le competenze necessarie per l'utilizzo di tali risorse. Garantire la predisposizione di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online. Impegnarsi ad informare tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo i genitori dei minori coinvolti ed eventualmente le autorità preposte. Norma la condotta degli alunni predisponendo sanzioni disciplinari in caso di comportamento inadeguato relativo all'uso delle tic.

Animatore Digitale stimola la formazione interna all'Istituto, fornisce consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi online e alla gestione dei dati anche in riferimento allo sviluppo delle competenze digitali previste nell'ambito dell'educazione civica. Assicura che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password personali applicate e regolarmente cambiate. Cura la manutenzione e lo sviluppo del sito web e del drive della scuola per scopi istituzionali e consentiti.

Referente Cyberbullismo coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dalla scuola, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia, nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Svolge un compito di supporto al Dirigente, nonché all'Istituzione scolastica, per la revisione/stesura di regolamenti, atti e documenti (PTOF, RAV, modello di e-policy d'Istituto). promuove la conoscenza e la consapevolezza riguardo a bullismo e cyberbullismo, attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e personale scolastico.

I Docenti promuovono l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. Si informano e si aggiornano sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento. Segnalano al Dirigente scolastico qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet.

Alunni sono responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di

apprendimento, per l'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti. Comprendono l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando utilizzano le tecnologie digitali. Adottano condotte rispettose degli altri anche quando comunicano in rete.

I Genitori si impegnano a sostenere la linea di condotta adottata dalla scuola nei confronti dell'utilizzo delle tecnologie dell'Informazione e delle comunicazioni nella didattica. Seguono gli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti, in particolare controllano l'utilizzo del pc, di internet e di eventuali device forniti dalla scuola. Custodiscono le chiavi di accesso alla piattaforma drive e Nuvola per evitare accessi a terzi non consentiti.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti

personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Tutti gli operatori presenti a qualsiasi titolo nell' Istituto Comprensivo di Montecastrilli (esperti esterni, collaboratori, ditte esterne ...) dovranno attenersi alle norme previste per il personale scolastico

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola. All'inizio dell'anno viene rilasciato alle famiglie il Patto di Corresponsabilità, Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. Tutto il personale dell'I.C. Montecastrilli è informato sul fatto che si è monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

La scuola gestisce le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, laddove fossero necessarie, valutando volta per volta il grado di gravità di eventuali violazioni. Quali ad esempio: Richiamo verbale, assegnazione di attività aggiuntive da svolgere a casa sui temi di Cittadinanza e Costituzione. Nota informativa ai genitori mediante registro elettronico. Convocazione dei genitori per un colloquio con il coordinatore di classe. Convocazione dei genitori per un colloquio con il Dirigente Scolastico. Nei casi estremi le denunce di bullismo On-line saranno trattate in conformità con la legge.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il Regolamento del nostro Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida del Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto. Le apparecchiature presenti nella scuola sono un patrimonio comune, quindi, vanno utilizzate con il massimo rispetto. Le postazioni informatiche dell'Istituto possono essere utilizzate esclusivamente per attività di insegnamento, funzionali all'insegnamento e di formazione del personale docente e non docente. In caso di malfunzionamento o guasto dei computer bisogna darne tempestiva segnalazione. Per quanto attiene l'utilizzo di device personali l'Istituto precisa il regolamento per l'utilizzo:

1. Dispositivi ammessi: qualsiasi computer portatile, tablet, e-reader.
2. L'uso dello smartphone è VIETATO. Ogni plesso utilizza sistemi per la conservazione sicura dello smartphone a scuola. E' consigliato di non portarlo. Può essere consentito l'uso dello smartphone solo se

espressamente richiesto dall'insegnante e per specifiche attività didattiche, poi va riposto in appositi contenitori di sicurezza. Ogni plesso di scuola secondaria attua precise procedure inserite nel manuale del plesso e comunicate per iscritto ad alunni e famiglie ad inizio anno.

3. I dispositivi ammessi devono essere usati a scuola per soli scopi didattici e solo dopo autorizzazione esplicita dell'insegnante. Agli studenti non è permesso usarli per giochi o altro durante le ore scolastiche. Chi lo fa è soggetto a provvedimento disciplinare.

4. Il dispositivo deve connettersi ad internet esclusivamente attraverso la rete della scuola.

5. Audio e video registrati a scuola a fini didattici dall'insegnante possono essere pubblicati esclusivamente in canali di comunicazione intestati ufficialmente all'I.C. di Montecastrilli da cui potranno essere condivisi e nel rispetto delle indicazioni presenti nell'informativa privacy. 6. Agli studenti non è permesso usare i propri dispositivi al di fuori dall'orario di lezione.

7. Gli studenti sono responsabili personalmente dei propri dispositivi; è vietato prendere in prestito dispositivi di altri studenti. La scuola non è responsabile della sicurezza dei dispositivi e di eventuali danni.

8. Gli studenti sono responsabili di riportare a casa il dispositivo al termine delle lezioni. La scuola è manlevata da qualsivoglia responsabilità in ordine alla custodia del dispositivo che compete integralmente allo studente e dal suo non corretto utilizzo e pertanto non sarà ritenuta responsabile in caso di smarrimento, furto o altro del dispositivo, ne tantomeno in caso di lesione degli diritti altrui.

9. Agli studenti non è consentito:

a. Usare internet per scopi diversi da quelli didattici.

b. Scaricare musica, video e programmi da internet o qualsiasi file o altrimenti accedere alla posta elettronica personale senza il consenso dell'insegnante.

c. Giocare sul computer, in rete o diversamente (se non come parte di una lezione).

d. Utilizzare reti private di connessione internet ad eccezione del caso in cui non funzioni la rete della scuola e comunque solo sotto stretto controllo dell'insegnante.

e. Usare dispositivi di registrazione audio, videocamere o fotocamere (o dispositivi che li prevedano) per registrare media o fare foto in classe senza il permesso dell'insegnante.

Diritti di proprietà intellettuale Gli studenti devono rispettare e proteggere la proprietà intellettuale altrui:

- Non è ammessa la copia o il plagio di qualsiasi materiale;
- Non è ammessa la violazione dei copy rights;
- Si deve attribuire, citare e richiedere il permesso degli autori o creatori delle informazioni o dei media originali (se richiesto dalla legge o da accordo). Diritto di ispezione • La scuola si riserva il diritto di monitorare le attività online degli utenti e accedere, controllare, copiare, raccogliere o cancellare ogni comunicazione elettronica o file e rivelarli ad altri se ritenuto necessario.
- La scuola può ispezionare la memoria del dispositivo dello studente se ritiene che le regole scolastiche non siano state rispettate, questo comprende, ma non è limitato, registrazioni audio e video, fotografie scattate nelle pertinenze scolastiche e che violano la privacy ed in generale i diritti altrui, o ogni altra questione legata a bullismo, ecc.

In tal caso verrà data tempestiva informazione alla famiglia. Sanzioni per il mancato rispetto del Regolamento L'accesso al network della scuola è un privilegio, non un diritto. L'uso della tecnologia, sia essa proprietà della scuola o un dispositivo fornito dagli studenti, comporta responsabilità personali.

Ci si aspetta che gli studenti rispettino le regole dell'I.C., agiscano responsabilmente e rispettino i termini e le condizioni fissate dall'insegnante di classe e dalla scuola. Il mancato rispetto di questi termini e condizioni potrà risultare nella temporanea o permanente perdita di accesso alla rete nonché altre azioni disciplinari e legali, se necessario. Gli studenti saranno ritenuti responsabili delle loro azioni e sono incoraggiati a segnalare immediatamente ogni uso accidentale anche da parte di altri al loro insegnante o anomalie nella rete. Le sanzioni dipenderanno dalla gravità dell'accaduto e sanzionate secondo il Regolamento di Istituto.

Uso di app o piattaforme Whatsapp:

1) Non è consentito l'uso di whatsapp e l'organizzazione di gruppi classe a meno che TUTTI i genitori non abbiano firmato una lettera di consenso e se non sono state stabilite in modo chiaro e preciso le condizioni e le finalità di utilizzo; non possono essere predisposti con gli alunni gruppi di whatsapp senza consenso delle famiglie e senza precisa regolamentazione delle condizioni di utilizzo.

2) Ogni squadra di plesso può definire l'uso della app stabilendo nel

manuale le finalità con chiarezza e le condizioni di utilizzo che vanno rispettate da tutti, compreso il diritto alla disconnessione.

3) Non si possono inserire numeri nei gruppi whatsapp se non è stato chiesto formale consenso, non si possono inoltrare messaggi di altri. Per tutte le altre questioni vale il regolamento Privacy. AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO BYOD E GESTIONE GSUITE IN TEMPI DI DIDATTICA A DISTANZA E ANCHE DOPO nel ritorno alla normalità. Premessa organizzativa generale della Didattica a Distanza: La struttura organizzativa e le infrastrutture per la didattica a distanza sono definite a livello di scuola, in riferimento anche a contratti e regolamenti redatti in accordo con la legislazione vigente e con il DPO. E' assolutamente vietato utilizzare forme/piattaforme/modalità/ procedure diverse da quelle stabilite a livello di scuola.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione della Policy avverrà: alla fine dell'anno scolastico, contestualmente al Rapporto di Autovalutazione e sulla base dei casi problematici riscontrati e della loro gestione; all'inizio dell'anno scolastico, contestualmente alla revisione del PTOF, a cura del Dirigente scolastico, dell'Animatore digitale e dei collaboratori del Dirigente, a seguito di verifica atta a constatare l'insorgenza di nuove necessità e la revisione di tecnologie esistenti.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet. Gli studenti attualmente a scuola sono indubbiamente la generazione più immersa nelle tecnologie digitali sino ad oggi e non possono essere lasciati soli nella gestione dei profondi cambiamenti offerti dalle tecnologie di informazione e comunicazione. Le TIC preparano gli studenti ad un'attiva e consapevole partecipazione ad un mondo in rapida evoluzione dove il lavoro e le altre attività dell'uomo sono in costante evoluzione grazie all'accesso a sempre nuove e varie tecnologie. Gli alunni devono quindi imparare a utilizzare le TIC per cercare, esplorare, scambiare e presentare informazioni in modo responsabile, creativo e con senso critico, essere in grado di avere un rapido accesso a idee ed esperienze provenienti da persone, comunità e

culture diverse. Le tecnologie devono essere utilizzate come strumento per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento. Il nostro Istituto si impegna non solo ad “educare ai media” offrendo agli alunni quelle competenze necessarie per un loro uso consapevole, ma soprattutto ad “educare con i media”, i quali sono in grado di fornire un concreto sostegno alla didattica tradizionale con un miglioramento nell’apprendimento. Gli strumenti digitali contribuiscono ad attivare la capacità di risolvere problemi, di progettare e sperimentare nuove soluzioni, di pianificare, negoziare e revisionare con i compagni i progetti da attuare, di apprendere, cioè, il pensiero computazionale. E’ fondamentale progettare percorsi di apprendimento che permettano di acquisire nuove conoscenze a livello digitale. L’ I.C. Montecastrilli si avvale già da parecchi anni dell’uso della piattaforma G-SUITE, che permette di formare classi virtuali in cui si possono svolgere compiti trasversali - compiti autentici. Attraverso questa piattaforma è inoltre possibile suddividere la classe in gruppi più piccoli di lavoro con incarichi differenti all’interno di un’attività più grande. All’interno dei gruppi cresce l’autonomia, i ragazzi sviluppano il senso di responsabilità e la capacità di condivisione.

Le competenze digitali richiamano diverse dimensioni quali:

la dimensione tecnologica è importante far riflettere i più giovani sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione dei problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un’adeguata comprensione della "grammatica" dello strumento.

dimensione cognitiva fa riferimento alla capacità di creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità.

dimensione etica sociale la prima fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda, invece, pone un po’ più l’accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità sociocomunicative e partecipative per maturare una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online. L’Istituto comprensivo di Montecastrilli pertanto si impegna nel cercare di rendere consapevoli gli studenti che dietro a straordinarie potenzialità per il genere umano legate alla tecnologia si celano profonde implicazioni sociali, culturali ed etiche. Lo spirito critico è condizione necessaria per “governare” il cambiamento tecnologico e per orientarlo verso obiettivi sostenibili per la nostra società. Per permettere agli studenti la comprensione della dimensione olistica delle parti in gioco viene promosso lo studio e l’approfondimento dell’agenda 2030.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Nell'ambito del PNSD questa scuola ha individuato: La figura dell'Animatore Digitale con specifiche competenze nell'attuazione degli obiettivi e delle innovazioni previste dal PSND; Il Team per l'innovazione digitale che ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore Digitale. La figura di referente per il cyber bullismo con competenze in materia di sicurezza on-line. Inoltre il nostro Istituto si impegna per l'implementazione del pensiero computazionale e del Coding.

Il nostro Istituto prevede l'attivazione di iniziative di formazione facendo ricorso a soggetti esterni e/o al personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze sull'innovazione didattica. Il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo delle TIC nella didattica deve diventare un processo permanente che deve prevedere anche momenti di autoaggiornamento, di formazione personale o collettiva. Gli insegnanti devono raggiungere un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e all'integrazione delle TIC nella didattica. L'Istituto, attraverso il Collegio dei Docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia dalla scuola, dalle Reti di scuole, dall'Amministrazione, sia da quelle scelte liberamente dai docenti, purché coerenti con il piano di formazione. Fondamentale porre attenzione all'uso del TIC nella didattica: un loro utilizzo strutturato e integrato rende gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi e permette al docente di guidare studenti e studentesse nella fruizione dei contenuti online, sempre più importante anche in ambito lavorativo (lavoro di gruppo anche a

distanza, confronto fra pari in modalità asincrona).

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Come previsto dal PNSD, al fine di promuovere la condivisione di buone pratiche per un uso consapevole e sicuro delle TIC, e di prevenire e contrastare "ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico" (Legge 107/2015, art. 1, c. 7, l), l'Istituto Comprensivo di Montecastrilli aderisce, al progetto "Generazioni Connesse" coordinato dal MIUR, in partenariato col Ministero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni e con altre importanti associazioni per la tutela dei diritti dei minori.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle

tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il nostro Istituto è particolarmente attento ad ogni iniziativa atta a raggiungere un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e alla sicurezza in rete. Tutti i docenti sono comunque sollecitati e prestare particolare attenzione all'auto formazione continua per rimanere sempre aggiornati in merito ad un mondo in continua evoluzione. Sono stati organizzati incontri aperti alle famiglie e agli studenti con enti esterni, si ricorda l'incontro promosso dal nostro Istituto "insieme per l'uso consapevole dei media digitali" con il patrocinio del Comune di Montecastrilli e l'adesione dell' USL Umbria 2 nella persona della dottoressa Valeria Migliola, l'Associazione Apprendiamo con il presidente Michele Dicuonzo e l'Associazione il Pettiroso che ha visto la partecipazione tra gli altri di Sonia Montegiove analista, programmatore e formatrice che si occupa di comunicazione e animazione per la rete Animatori Digitali della Regione Umbria e fa parte del Gruppo di lavoro sul fenomeno "dell'odio online", istituito dalla ministra dell'Innovazione Paola Pisano. Anche nei prossimi anni si continuerà ad utilizzare questo approccio per la sensibilizzazione delle famiglie. La scuola darà inoltre ampia diffusione, tramite pubblicazione sul sito, del presente documento di policy per consentire alle famiglie una piena conoscenza del regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'istituto e favorire un'attiva collaborazione tra la scuola e le famiglie sui temi della prevenzione dei rischi connessi a un uso inappropriato del digitale.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

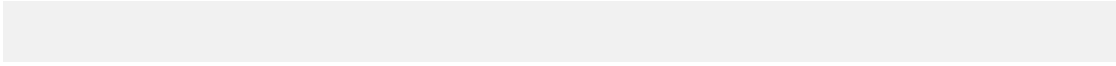
Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.



Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati

personali.

Sono dati personali le informazioni che identificano o che possono rendere identificabile, direttamente o indirettamente, una persona fisica e che possono fornire informazioni sulle sue caratteristiche, le sue abitudini, il suo stile di vita, le sue relazioni personali, il suo stato di salute, la sua situazione economica, etc. Trattamento dei dati è qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati, applicate a dati personali o insiemi di dati personali. Ad esempio: la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione (art. 4, par. 1, punto 2, del Regolamento (UE) 2016/679). I soggetti che procedono al trattamento dei dati personali altrui devono adottare particolari misure per garantire il corretto e sicuro utilizzo dei dati.

In questa istituzione scolastica vengono effettuati trattamenti di dati personali relativi a:

- alunni iscritti - genitori/affidatari degli alunni - personale dipendente con contratto TI o TD o di progetto - membri degli organi collegiali d'istituto- soggetti esterni con i quali la scuola intrattiene rapporti per: a) di fornitura di beni e/o servizi;b) di collaborazione inter-istituzionale; c) in regime di convenzione o accordo di rete;d) di partecipazione e comunicazione istituzionale. **1) PRINCIPI ISPIRATORI** I trattamenti effettuati in questa istituzione scolastica sono ispirati ai seguenti principi generali: a) **necessità**: tutti i trattamenti e le tecnologie impiegate sono organizzati in modo da ridurre al minimo l'utilizzazione dei dati personali e identificativi e, tutte le volte che é possibile, viene fatto ricorso a dati anonimi o modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità; b) **finalità**: i dati e i relativi trattamenti sono acquisiti ed effettuati esclusivamente per le finalità istituzionali della scuola; c) **liceità**; sono trattati esclusivamente i dati di cui al punto "b" e con modalità previste da leggi e regolamenti; d) **correttezza e lealtà**; il principio di correttezza e lealtà riguarda la garanzia sia della fedeltà dei dati che l'integrità delle modalità di raccolta, archiviazione e trasmissione; e) **sicurezza e protezione**; i trattamenti sono ispirati all'esigenza che ai dati personali abbia accesso esclusivamente personale espressamente incaricato; f) **trasparenza**;il principio di trasparenza: a) è inteso come accessibilità totale ai sensi del D.L.vo 33/2013, inclusa la modalità dell'accesso civico ex Art. 5 del medesimo decreto; b) concerne i diritti dell'interessato, riportati al successivo punto 7; c) comprende l'informazione interna ed esterna sui caratteri e le modalità dei trattamenti.

2) TIPOLOGIE DEI DATI E RELATIVE FINALITÀ Le tipologie dei dati trattati sono le seguenti: **1) dati personali ordinari relativi alle categorie di interessati di seguito riportate. a) Alunni**: - dati anagrafici, di frequenza e di

percorso scolastico;- dati di profitto relativi agli esiti didattici- dati di profitto e di status trattati: nell'ambito di rilevazioni campionarie condotte dallo INVALSI o altri enti, nazionali o internazionali, che collaborano col MIUR, dati anagrafici, di profitto, di frequenza etc riportati sui supporti di gestione del cd "registro elettronico". I predetti dati sono essenziali e, conseguentemente funzionalmente obbligatori, per l'iscrizione, il percorso scolastico, le valutazioni e i monitoraggi di profitto e i rapporti scuola famiglia; l'eventuale rifiuto al conferimento dei predetti dati potrebbe determinare il mancato accoglimento dell'iscrizione o compromettere la qualità dei servizi scolastici. **b) Genitori/affidatari o tutori legali:** - dati anagrafici- dati reddituali e di status limitatamente a:- casi di erogazioni di contributi, agevolazioni e/o precedenza etc - rilevazioni campionarie condotte dallo INVALSI o altri enti, nazionali o internazionali, che collaborano col MIUR. I predetti dati sono essenziali e, conseguentemente funzionalmente obbligatori; l'eventuale rifiuto al conferimento dei predetti dati potrebbe determinare il mancato accoglimento dell'iscrizione o compromettere l'erogazione dei servizi scolastici, l'erogazione di contributi, agevolazioni o precedenza, i monitoraggi di profitto e i rapporti scuola famiglia. **c) Personale dipendente o contrattualizzato:** - dati anagrafici - dati afferenti allo stato giuridico ordinario inclusi i dati riferiti al trattamento economico - dati relativi ad attività esterne autorizzate; i predetti dati sono essenziali e, conseguentemente funzionalmente obbligatori; l'eventuale rifiuto al conferimento dei predetti dati potrebbe invalidare assunzioni e contratti e/o convenzioni, ritardi nello sviluppo professionale e nel trattamento economico etc. **d) Membri degli OO.CC.:-** dati anagrafici e elettorali- dati presenti nelle verbalizzazioni relative a pronunciamenti, dichiarazioni, votazioni etc; i predetti dati sono essenziali e, conseguentemente funzionalmente obbligatori, per il funzionamento degli OO.CC., le convocazioni etc; l'eventuale rifiuto al conferimento dei predetti dati potrebbe determinare l'invalidità delle elezioni e nomine dei rappresentanti e delle deliberazioni. **e) Soggetti esterni:** - dati anagrafici o riferibili alla ragione sociale o all'appartenenza ad enti, amministrazioni, imprese etc- dati contenuti in offerte, transazioni economico-commerciali etc; i predetti dati sono essenziali e, conseguentemente funzionalmente obbligatori, per la regolarità dei rapporti inter-istituzionali, delle acquisizioni di beni e servizi e i relativi pagamenti e della comunicazione esterna e scuola-famiglia; l'eventuale rifiuto al conferimento dei predetti dati potrebbe determinare l'invalidamento dei contratti di fornitura e difficoltà nei pagamenti e nelle comunicazioni interistituzionali.

II) dati personali di tipo sensibile relativi a: - **alunni:** assenze per motivi di salute (recanti la sola prognosi, con esclusione della causa specifica dell'assenza), condizioni di disabilità o disturbi, opzioni riguardanti l'I.R.C. o attività alternative, appartenenze etniche etc; tali dati sono essenziali e, conseguentemente funzionalmente obbligatori, per le giustificazioni delle assenze, l'erogazione dei benefici previsti dalle leggi 104/1992 e 170/2010 e dalla direttiva ministeriale 27/12/2012, eventuale trattamenti d'emergenza(protocollo somministrazione farmaci...), richieste di cibi particolari per gli utilizzatori della mensa scolastica,

controlli e ogni altra esigenza particolare derivante da condizioni di salute; organizzazione didattica e le previsioni in materia di integrazione interculturale; - **personale dipendente**: assenze per motivi di salute (recanti la sola prognosi, con esclusione della causa specifica dell'assenza), maternità, condizioni di disabilità propria o di familiari assistiti, richieste di cibi particolari per gli utilizzatori della mensa scolastica, opzioni sindacali etc; tali dati sono essenziali e, conseguentemente funzionalmente obbligatori, per le giustificazioni delle assenze dal servizio previste dai vigenti contratti collettivi di lavoro, l'erogazione dei benefici previsti dalle leggi 104/1992, esoneri da talune attività, trattamenti particolari, controlli, godimento dei diritti in capo ai rappresentanti sindacali etc. L'eventuale rifiuto al conferimento dei predetti dati sensibili potrebbe compromettere l'erogazione di servizi alla persona, la tutela della salute e dei diritti, l'attribuzione di facilitazioni, precedenza etc.

III) dati particolari, coerenti con le finalità formative della scuola comprendenti riprese foto o video degli alunni e/o del personale, sia a carattere didattico che nell'ambito di eventi speciali quali tornei, premiazioni, gemellaggi, conferenze, visite di soggetti esterni, attività giornalistiche, inaugurazioni, festeggiamenti etc., è possibile che: foto/video di lavori e di attività didattiche afferenti ad attività istituzionali della scuola inserite nel Piano dell'Offerta Formativa vengano pubblicate sul sito istituzionale e/o sul giornalino della scuola; vengano effettuate durante l'anno foto di classe; vengano effettuate riprese, da parte della scuola, di alcune attività didattiche. In questo ultimo caso le immagini saranno adeguatamente conservate presso i locali della scuola, non saranno diffuse e ad esse avrà accesso solo il personale della scuola appositamente incaricato. I video e le immagini potranno essere utilizzate dalla scuola nell'ambito istituzionale di concorsi e bandi di gara indetti da altre Amministrazioni Pubbliche; l'elenco di tali iniziative istituzionali è pubblicato sul sito istituzionale dell'istituzione scolastica. In caso di pubblicazione di immagini e/o video sul sito istituzionale il trattamento avrà natura temporanea dal momento che le suddette immagini e video resteranno sul sito solo per il tempo necessario per la finalità cui sono destinati. Nei video e nelle immagini di cui sopra i minori saranno ritratti solo nei momenti "positivi" (secondo la terminologia utilizzata dal Garante per la protezione dei dati personali e dalla Carta di Treviso del 5 ottobre 1990 e successive integrazioni) legati alla vita della scuola: apprendimento, recite scolastiche, competizioni sportive, ecc. Si fa presente che per ulteriori informazioni e delucidazioni, o per segnalare la volontà di non aderire a determinate iniziative o servizi tra quelli sopra indicati del presente documento, è possibile rivolgersi al personale di segreteria incaricati dei trattamenti o direttamente al Dirigente scolastico.

3) NECESSITÀ E FINALITÀ DEI TRATTAMENTI E FONTI NORMATIVE
Come già specificato al punto 1, tutti i trattamenti sono effettuati unicamente per le finalità istituzionali ed in ottemperanza a prescrizioni normative o su richiesta dell'interessato; le predette fonti normative sono: A) NORME SPECIFICHE IN

MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - D.L.vo 196/2003; - DM 7/12/2006, n.305: regolamento recante identificazione dei dati sensibili e giudiziari trattati e delle relative operazioni effettuate dal MIUR, in attuazione degli articoli 20 e 21 del D.L.vo 30/6/2003, n. 196, recante «codice in materia di protezione dei dati personali»; B) NORME DI STATUS - legge 300/1970 in modalità combinatoria col D.L.vo 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;- D.L.vo 297/1994 (testo unico pubblica istruzione) e successive integrazioni e modificazioni;- contratti nazionali e integrativi/decentrati di lavoro; D.P.R. 249/1998 (statuto dello studente) e successive modifiche e integrazioni;- DI 44/2001: regolamento di contabilità;- CCNL;- L. 135/2012 per la parte riguardante la dematerializzazione dei dati e il “registro elettronico”. C) NORME “SENSIBILI” - L. 300/1970 (comprendente norme sulla partecipazione sindacale);- L. n° 104/92 (legge quadro sulle disabilità);- L. n° 170/2010 e direttiva min. 27/12/2012 riguardante idisturbi specifici dell'apprendimento e altri disturbi evolutivi specifici;- L. 121/85 (insegnamento religione cattolica) ed altre norme relative ad accordi bilaterali fra lo stato italiano e rappresentanze di altre confessioni religiose;- D.L.vo 151/2001 (tutela maternità/paternità);- CCNL per le parti concernenti i diritti sindacali.

4) ACQUISIZIONE DEI DATI L'acquisizione dei dati avviene:- per fornitura diretta da parte dell'interessato tramite istanze, comunicazioni, dichiarazioni, consegna diretta etc;- per trasmissione da parte di altre amministrazioni o soggetti esterni.

5) MODALITÀ DI TRATTAMENTO Il titolare del trattamento è ***l'ISTITUTO COMPRENSIVO T. PETRUCCI*** ubicato in **Via Tenente Petrucci, 16, 05026 Montecastrilli Terni** rappresentato legalmente dal dirigente scolastico Stefania Cornacchia; i trattamenti sono effettuati esclusivamente da “incaricati”; gli incaricati sono:- assistenti amministrativi, per i dati trattati nell'ambito delle attività di competenza della segreteria scolastica;- tutti i docenti, per i dati di frequenza, percorso e di profitto degli alunni;- i membri degli OO.CC., per i dati trattati nell'ambito delle sedute collegiali. I predetti incaricati operano sotto il coordinamento, la supervisione e la vigilanza di “responsabili”; i responsabili sono:- D.S.G.A., per i dati di competenza degli uffici di segreteria, reperibile presso **la sede centrale dell'Istituto.**;- docenti fiduciari o coordinatori dei plessi, per i dati trattati dai docenti, reperibili presso i rispettivi plessi/sedi. Tutti i trattamenti sono effettuati mediante elaborazioni su:a) supporto cartaceo;b) supporto informatico, inclusa la piattaforma dedicata al “registro elettronico”.I predetti supporti sono custoditi:- nell'archivio storico;- nell'archivio corrente;- sulle memorie, interne e esterne, dei PC della scuola abilitati ai predetti trattamenti;- nei contenitori (scaffali, armadi etc) disponibili presso gli uffici di segreteria e dirigenza. I dati trattati possono essere:a) portati a conoscenza dei responsabili e degli incaricati sopra indicati; b) pubblicati sul sito web della scuola; c) comunicati, nei casi previsti o espressamente autorizzati dall'interessato a: - altre scuole;- uffici ministeriali centrali e/o decentrati;- uffici e/o servizi

pubblici territoriali: ASL, uffici dell'economia e del lavoro, INPS, EE.LL. etc;- OO.CC. territoriali o nazionali;- OO.SS. o associazioni professionali;- limitatamente ai dati di profitto e/o di status raccolti nell'ambito di rilevazioni campionarie, all'INVALSI o altri enti, nazionali o internazionali, che collaborano col MIUR;- limitatamente ai dati conoscibili da chiunque e di pubblica utilità, quali organigrammi, referenti, fiduciari etc al pubblico mediante:- avvisi pubblici;- pubblicazione sul sito web della scuola. Gli esiti formali finali di profitto degli alunni vengono diffusi mediante pubblicazione, nei locali della scuola, di tabelle nelle quali è riportata esclusivamente la formula sintetica tecnica del risultato di scrutinio. La comunicazione dei dati di profitto a soggetti diversi da quelli sopra elencati potrà avvenire esclusivamente nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 96, comma 1 del D.L.vo 196/03 e su richiesta dei genitori/affidatari degli alunni. La comunicazione di dati riferiti ad alunni o al personale, di tipo sensibile o comunque idonei a risalire al profilo comportamentale o di personalità o di status socio-economico, ove non è espressamente richiesta la denominazione per esteso, viene effettuata previa anonimizzazione delle informazioni.

6) INFORMAZIONI CONSEGUENTI ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.L.vo 33/2013

A seguito dell'entrata in vigore del D.L.vo 33/2013 le informazioni relative a:a) organizzazione e funzionamento generale;b) attività svolte, incluse le acquisizioni di beni e servizi da soggetti esterni;di questa istituzione scolastica, sono pubblicate sulla sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" (AT) del sito istituzionale della scuola. Ai sensi dell'Art. 4 del predetto decreto la pubblicazione dei dati sulla sezione AT : a) comporta: la loro diffusione con modalità che ne consenta la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca, la loro riutilizzabilità da parte di terzi; b) non riguarda, se non nei casi previsti dalla legge, le notizie concernenti la natura delle infermità e degli impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro o dalla frequenza scolastica, nonché le componenti della valutazione o le notizie concernenti il rapporto di lavoro tra dipendenti e le pubbliche amministrazioni, idonee a rivelare dati sensibili. Per effetto di quanto indicato alla precedente lettera "b" la pubblicazione su AT avviene mediante formati aperti ai sensi dell'articolo 68 del codice dell'amministrazione digitale. Il riutilizzo, da parte di terzi, dei dati pubblicati da questa scuola non è soggetta a restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

7) DIRITTI DELL'INTERESSATO Gli interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del D.L.vo 196/2003, di seguito riportato:

Art. 7 Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti 1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile. 2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di

trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati. 3. L'interessato ha diritto di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato. 4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva

2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Tutte le aule del nostro Istituto sono dotate di Lavagna Interattiva Multimediale con relativo accesso ad internet attraverso un computer portatile custodito in un box chiuso a chiave la cui chiave è sotto la custodia del docente durante le lezioni e consegnata al collaboratore di turno alla fine di esse. Periodicamente i computer e tablet, di classe e a disposizione degli alunni e del personale sono sottoposti a manutenzione per garantirne l'efficienza sia dal punto di vista tecnologico che della sicurezza. Ogni plesso dell'Istituto può contare sulla presenza di un esperto per tutte le necessità/ricieste che dovessero presentarsi. Sia i docenti che gli alunni, possono collegarsi alla rete internet attraverso password fornite dall'Istituto. Relativamente agli alunni che accedono a Internet durante l'attività didattica sono consentiti la navigazione guidata da parte dell'insegnante e la stesura di documenti collaborativi purché sotto il controllo dell'insegnante. Inoltre nel periodo di didattica a distanza, a seguito del decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39, con il quale è stato adottato il "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021"; Visto il Decreto Ministeriale n. 89 del 7 Agosto 2020 e le allegate Linee guida per la didattica digitale integrata, Il Collegio dei docenti elabora il Piano di scuola di didattica digitale integrata (delibera...) che il Consiglio adotta all'interno della delibera di adeguamento del PTOF 2020/2021 Parte 1 □ L'analisi del fabbisogno L'I.C.Montecastrilli avvia una rilevazione del fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività fra gli studenti e docenti, al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di device di proprietà. Verificate le disponibilità di device e di connettività di tutti gli alunni dell'Istituto, al fine di garantire l'accesso alla didattica a distanza qualora mutino le condizioni del contesto di apprendimento per lockdown, il Consiglio di Istituto ha adottato un regolamento contenente i criteri ed i punteggi per la concessione in comodato d'uso delle dotazioni strumentali dell'istituzione scolastica, qualora sia necessario stabilire una graduatoria e la modulistica per la richiesta. Il regolamento è parte

integrante del Piano. La priorità tiene conto delle condizioni delle famiglie meno abbienti attraverso la definizione di criteri trasparenti di assegnazione. La rilevazione riguarda anche il personale docente a tempo determinato al quale, se non in possesso di propri mezzi, potrà essere assegnato un dispositivo in via residuale rispetto agli alunni e solo ove il fabbisogno da questi espresso sia completamente soddisfatto. I docenti assunti a tempo indeterminato, in quanto da anni assegnatari delle somme della Carta del docente, siano si trovano nella possibilità di dotarsi di adeguati strumenti da utilizzare per la prestazione lavorativa, coerentemente con le politiche "BYOD" che ogni istituzione scolastica è chiamata ad adottare (Azione#6 del PNSD). Per quanto attiene la garanzia di connettività, oltre alla prosecuzione degli accordi a livello nazionale con i principali gestori di telefonia mobile garantiti dall'AgID, l'Istituzione scolastica riavvierà o instaurerà nuovi contratti per l'acquisto di sim dati, procedendo all'attivazione di procedure di acquisizione previste dalla normativa vigente, fermo restando che sono in corso contatti con gli operatori da parte dell'Amministrazione centrale

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Tutti i docenti e tutti gli alunni del nostro Istituto possiedono una e-mail della scuola. La dotazione di indirizzi di posta elettronica sia dei docenti che degli alunni appartiene all'infrastruttura delle Google Suite for Education. E' fondamentale progettare percorsi di apprendimento che integrino gli strumenti digitali all'attività didattica. Lo spazio digitale di apprendimento diventa necessario per consentire la progettazione di attività collaborative in ambiente digitale che favoriscono lo sviluppo di competenze digitali e di cittadinanza. La cornice organizzativa della didattica digitale integrata, costruita secondo un sistema di scelte condivise, rappresenta il punto di partenza orientando la comunità scolastica diventando lo standard della scuola. La progettazione della didattica online prevede un'organizzazione condivisa scuola-famiglia di tipo strutturale e metodologico tale da non lasciare indietro nessuno: - rete infrastrutturale di connessione per l'accesso alla rete internet (wifi) a scuola e accesso attraverso sim dati per le famiglie a distanza; - sistemi digitali in aula, Lim e pc; - possibilità d'uso di computer e tablet accessibili a tutti gli studenti per attività in presenza; - comodato d'uso degli strumenti digitali per famiglie in

difficoltà; - scelta della piattaforma interattiva d'istituto G-SUITE di google per studenti/docenti per condividere, coprogettare, archiviare, conservare; - scelta condivisa di applicazioni di base che consente la formazione di una cassetta degli attrezzi che tutti sappiano utilizzare come Drive, Classroom, Jamboard, Coggle, Mindmup; - formazione che segue la progettazione per fare scelte condivise, affinché tutti siano in grado di operare all'interno di una cornice progettuale comune. Precede la fase di formazione vera e propria un'indagine sui bisogni formativi dei docenti rispetto alle necessità d'uso degli strumenti sia dal punto di vista strettamente disciplinare che di interazione nella comunità scolastica; - utilizzo del registro nuvola per comunicazioni scuola/famiglia anche in modalità asincrona, repository Il quadro organizzativo digitale chiaro in presenza consente di traslare le attività didattiche in ambiente domestico qualora le condizioni di emergenza sanitaria lo richiedano. La piattaforma Gsuite con tutte le app connesse è un sistema collaudato dall'IC Mntecastrilli, per cui esistono procedure concordate di rispetto della Privacy con il DPO della scuola, Avv. Piscini. La scuola non è responsabile dell'uso non condiviso di piattaforme, cloud... di cui non si conoscono le procedure e che non sono state presentate e condivise con il DPO di scuola. Lo stesso discorso vale per il registro Nuvola. Nel regolamento privacy sono inseriti tutti i gestori delle piattaforme in uso nella scuola che hanno firmato appositi protocolli. Il team digitale ha elaborato un sistema di drive condivisi docenti/docenti per i documenti di progettazione, gestione ed organizzazione strutturale della scuola. L'accesso al cruscotto "Cassetta degli attrezzi" consente l'accesso ai docenti a tutte le aree strutturali della scuola per la gestione di tutte le attività sia in presenza che a distanza. Inoltre sono stati strutturati dei repository per la raccolta degli elaborati degli alunni, di lavoro degli insegnanti e di gestione per gli staff del Dirigente. Per gli studenti sono state create cartelle di lavoro condivise studenti/docenti. Nel caso di didattica a distanza nelle cartelle di classe i docenti allegano il planning settimanale, le Ipu e i materiali necessari per lo svolgimento delle attività previste. Drive e classroom sono gli strumenti principali utilizzati da docenti studenti per lo svolgimento delle attività didattiche e dei compiti giornalieri. I repository creati nei drive condivisi consentono la conservazione, l'accesso, e l'utilizzo di IPU e video realizzati dal docente come strumento utile di condivisione. Nel registro Nuvola sono annotati tutti gli adempimenti amministrativi per la rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, per le comunicazioni scuola famiglia, per l'annotazione dei compiti giornalieri.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

L'uso del dispositivo personale non è consentito se non ai fini didattici sotto la diretta supervisione del docente avendo cura del rispetto della privacy. I dispositivi sono normalmente custoditi in appositi armadietti.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La prevenzione di situazioni di rischi on line è possibile soprattutto con una buona informazione ed educazione che deve essere fornita dai principali ambiti di riferimento degli adolescenti: la famiglia e la scuola. Pertanto l'Istituto Comprensivo di Montecastrilli si è impegnato e si impegna a sensibilizzare e informare e prevenire sull'utilizzo consapevole di Internet sia i ragazzi, sia gli insegnanti che le loro famiglie. In particolare il team digitale il referente del bullismo e cyberbullismo pongono costante attenzione nel far crescere la conoscenza negli adolescenti, delle minacce che possono insorgere quando utilizzano internet.

I.C. Montecastrilli cerca soprattutto di sensibilizzare:

- al corretto utilizzo di Internet (aspetti relazionali e aspetti sociali);
 - ai rischi: cyberbullismo, , stalking; virus e spam;
 - alle leggi vigenti in fatto di privacy, diritti d'autore, furto di dati personali, furto di denaro; sui siti illegali (che inneggiano all'odio, alla violenza), sui rischi da dipendenza online..
 - alla formazione sui sistemi per prevenire ed evitare i rischi
 - aiutando nella costruzione di competenze che possano sostenere un uso consapevole e creativo dei media al fine di coglierne le opportunità e prevenirne gli abusi.
- Un'attività di sensibilizzazione deve fornire non solo le informazioni necessarie, ma anche illustrare le possibili soluzioni o comportamenti da adottare.
- Per prevenire occorre mettere in campo un insieme molto ampio di strategie che coinvolgono le famiglie e le forze sociali affinché anche loro possano affiancare la scuola
- alla conoscenza dell'importanza di tutelare la propria privacy e quella degli altri (dati sensibili, password, foto, video) e dell'implicazioni legali in caso di trasgressione;
 - alla conoscenza delle regole o norme etiche da tenere in mente quando si naviga in rete, quando si pubblica e/o si condivide un contenuto;
 - alla riflessione di come sia possibile dietro uno schermo, protetti dall'anonimato infrangere con facilità tali norme, essere vittime o artefici di azioni lesive e offensive della propria e altrui persona.
-

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il cyberbullismo ("bullismo elettronico" o "bullismo in internet") è una forma di bullismo attuata attraverso l'uso dei Nuovi Media (dai cellulari a tutto ciò che si può connettere a internet).

Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra persona percepita come più debole.

Le caratteristiche tipiche del bullismo sono l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno (Olweus, 1996), ma nel cyberbullismo intervengono anche altri elementi, quali:

L'impatto (viralità), la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online.)

La possibile anonimità, chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile

L'assenza di confini spaziali, il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (è raggiungibile infatti anche a casa propria).

L'assenza di limiti temporali, il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte. Sempre più spesso il cyberbullismo è collegato al bullismo tradizionale. Azioni di bullismo reale, ad esempio, possono essere fotografate o videoriprese, per poi essere pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, email, blog, forum e chat). L'indebolimento dell'empatia, esistono cellule chiamate neuroni specchio che ci permettono di "leggere" gli altri quando li abbiamo di fronte, capirli e di provare emozioni simile a quelle che loro provano, proprio come se fossimo di fronte ad uno specchio.

Quando le interazioni avvengono online la funzione speciale di questi neuroni viene meno. Il feedback non tangibile: il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della vittima e, ancora una volta, ciò riduce fortemente l'empatia e il riconoscimento del danno provocato.

Come previsto dalla legge, l'I.C. di Montecastrilli ha:

- Nominato un referente che si occupa della prevenzione e del contrasto del bullismo e cyberbullismo

Gli studenti possono usare la rete internet e device solo a determinate condizioni:

- utilizzare la rete nel modo corretto.
- rispettare le consegne dei docenti.
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione.
- non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione.
- tenere spento lo smartphone al di fuori delle attività didattiche che ne prevedano l'utilizzo.
- durante le attività che prevedono lo smartphone, utilizzarlo esclusivamente per svolgere le attività didattiche previste.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

L'hate speech - espressione tradotta normalmente in italiano come "discorsi d'odio" o "espressioni d'odio" o "linguaggio d'odio" - consiste in una specifica forma di discriminazione che si estrinseca non attraverso azioni o omissioni, ma mediante deprecabili modalità di manifestazione del pensiero. Diffuse e reiterate attraverso Internet, tali forme espressive hanno l'effetto di alimentare i pregiudizi, consolidare gli stereotipi e rafforzare l'ostilità di taluni gruppi di persone, solitamente in maggioranza o in posizione di dominanza in un determinato contesto sociale, nei confronti di altri gruppi con diverse caratteristiche, in genere minoritari. Per i rischi connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie (grooming, cyberbullismo, furto di identità, sexting, adescamento, hate speech), la scuola si affida a consulenti esterni per organizzare incontri informativi rivolti agli alunni (Polizia Postale, Carabinieri, Partner di "Generazioni Connesse", Associazioni del Territorio preposte allo scopo). L'I. C. di Montecastrilli nella persona del docente referente del bullismo e cyberbullismo ha partecipato al progetto #SilenceHate promosso dall'associazione il Pettiroso "Giovani digitali contro il razzismo" che mira a combattere la diffusione su Internet dei discorsi di istigazione all'odio nei confronti dei migranti e delle minoranze, attraverso l'educazione ai media dei giovani. Il progetto mediante le sue attività, fornisce agli insegnanti ed educatori gli strumenti di analisi e gli strumenti operativi per riconoscere e combattere l'hate speech online e per diffondere il valore positivo della diversità e favorire la cultura del rispetto.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La dipendenza da internet e dal gioco online può rappresentare una vera e propria patologia che compromette la salute e le relazioni sociali e che in taluni casi rappresenta un vero e proprio illecito.

Divieto per gli alunni di utilizzare propri dispositivi digitali in classe ad eccezione di specifiche e regolamentate attività didattiche. L'istituto comprensivo di Montecastrilli coopera con varie associazioni del territorio per combattere le nuove dipendenze ha partecipato con personale docente ed amministrativo

all'incontro "Nuove dipendenze e la Comunità" Giornata di riflessione aperta alla cittadinanza sul tema della ludopatia, organizzato dal Comune di Avigliano Umbro con la collaborazione della cooperativa Cipss che opera sul territorio.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialti sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Manca spesso la consapevolezza, tra ragazzi e adulti, che una foto o un video diffusi in rete divengono di pubblico dominio e la diffusione non è controllabile. In casi di rilevante gravità occorre informare tempestivamente il Dirigente Scolastico.

Il sexting (abbreviazione di sex - sesso e texting - messaggiare, inviare messaggi) indica l'invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri.

Questi contenuti possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di "revenge porn" letteralmente "vendetta porno" fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte (la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. Si veda l'articolo 612 ter del codice penale rubricato "Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti").

Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente: la fiducia tradita: chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d'amore richiesta all'interno di una relazione sentimentale la pervasività con cui si diffondono i contenuti: in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti.

Il contenuto, così, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile; la persistenza del fenomeno: il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie

e/o in epoche successive. La consapevolezza, o comunque la sola idea di diffusione di contenuti personali, si replica nel tempo e può finire con il danneggiare, sia in termini psicologici che sociali, sia il ragazzo/la ragazza soggetto della foto/del video che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla.

Due agiti, quindi, che sono fra loro strettamente legati e che rappresentano veri e propri comportamenti criminali i quali hanno ripercussioni negative sulla vittima in termini di autostima, di credibilità, di reputazione sociale off e on line. A ciò si associano altri comportamenti a rischio, di tipo sessuale ma anche riferibili ad abuso di sostanze o di alcool. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Per consigli e per un supporto è possibile rivolgersi alla Helpline di Generazioni Connesse (numero telefonico 19696): operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

Sensibilizzazione sull'esistenza di individui che usano la rete per instaurare relazioni, virtuali o reali, con minorenni e per indurli alla prostituzione. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre valutarne la fondatezza e avvisare il Dirigente Scolastico per l'intervento delle forze dell'ordine.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

In casi simili, se l'entità è lieve occorre in primo luogo parlarne con alunne e alunni e rispettivi genitori, ricordando loro che l'invio e la detenzione di foto che ritraggono minorenni in pose sessualmente esplicite configura il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. Chi è immerso dalla nascita nelle nuove tecnologie spesso non è consapevole che una foto o un video diffusi in rete potrebbero non essere tolti mai più né è consapevole di scambiare o diffondere materiale pedopornografico. In casi di rilevante gravità occorre informare tempestivamente il Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere. Si invitano i ragazzi a rivolgersi sempre ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Ogni qualvolta si ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/studentessa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online rivolgersi, innanzitutto, al Dirigente Scolastico al Referente bullismo e cyberbullismo nonché ad ogni altro docente dell'istituto che provvederanno ad opportuni riscontri e verifiche. Occorre ricordare

costantemente agli alunni che nell'affrontare le situazioni/problemi non si è mai soli. Ogni alunno è parte di una comunità scolastica ed è all'interno e con il supporto di essa che il problema va gestito e risolto.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

L' I.C Montecastrilli oltre alle figure del docente referente, del dirigente scolastico, del team digitale sempre pronti a raccogliere qualsiasi segnalazione da parte degli alunni si avvale anche della collaborazione di personale esterno esperto nella figura del dottor Michele Dicuonzo pedagista, counselor in analisi transazionale, coach certificato, tutor dsa, bes, adhd e formatore con esperienza ventennale in ambito scolastico che svolge per il nostro Istituto attività di supporto pedagogico, attraverso la creazione di uno sportello di ascolto, a bambini e adolescenti e si occupa di sostegno alla genitorialità, tramite colloqui individuali, di coppia e familiari. Il Nostro Istituto pertanto cerca di mettere in campo tutte le azioni possibili per prevenire e contrastare qualsiasi situazione problematica tuttavia qualora dovessero verificarsi casi reputati particolarmente gravi gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'autorità giudiziaria e/o agli organi di polizia territorialmente competenti.

In linea generale possiamo quindi dire che:

Nel CASO A, si deve coinvolgere innanzitutto il Dirigente Scolastico, il referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e i docenti della classe interessata i quali valuteranno insieme le possibili strategie d'intervento. Strutturando momenti laboratoriali, utilizzando anche la piattaforma Generazioni Connesse nella parte dei contenuti e dei materiali in cui vengono proposte molte attività utili a stimolare il dialogo e la riflessione fra gli studenti e le studentesse.

Nel CASO B, il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con il referente per il bullismo e il cyberbullismo e Il Dirigente Scolastico valutando insieme le possibili strategie di intervento. Verrà convocato il consiglio di classe. Si informeranno i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), su quanto accade al fine di condividere informazioni e strategie.

A seconda della situazione segnalata e delle valutazioni effettuate con referente, dirigente e genitori, in caso di evidenza certa si procederà a segnalare il fatto alle autorità competenti avendo cura di specificare: il contenuto del materiale online offensivo; la modalità di diffusione; le persone coinvolte. Si ricorda a tutto il personale docente che è sempre bene dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione di eventuali episodi all'interno dell'Istituto.

5.3. - *Gli attori sul territorio*

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

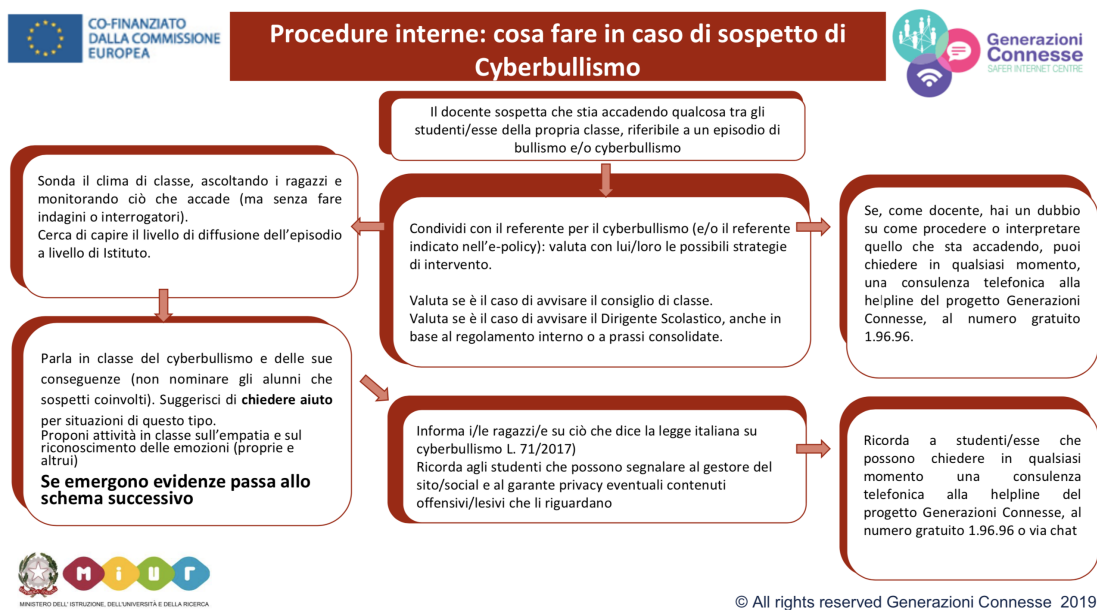
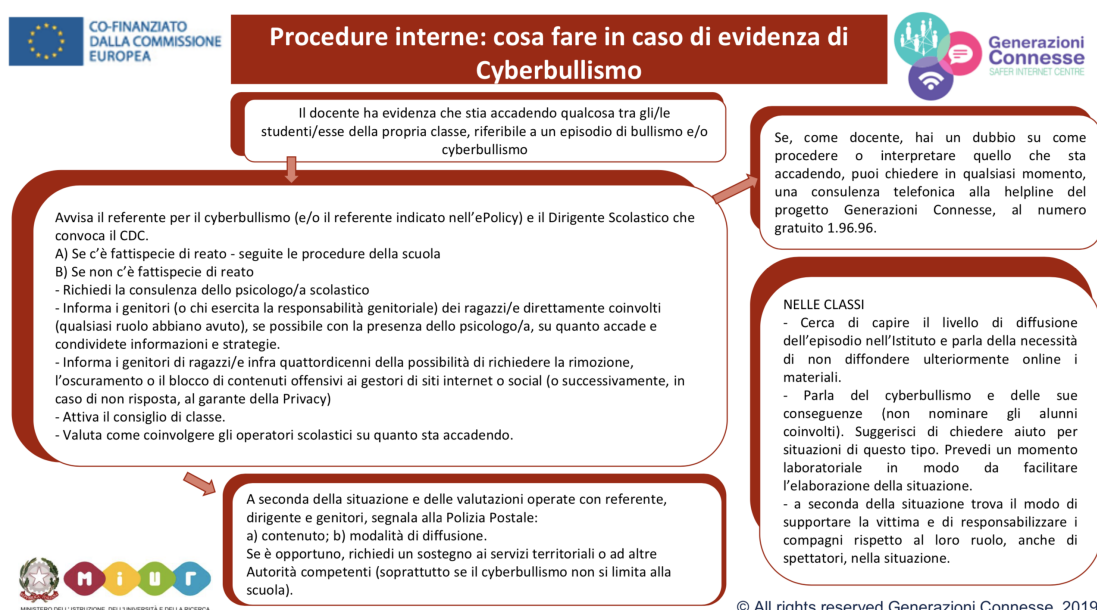
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Premesso che ogni caso andrà valutato singolarmente I.C. Montecastrilli si impegna a raccogliere quanto più possibile le informazioni sull'accaduto, in questa fase è quanto mai importante creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni. L'adulto deve essere un mediatore e cercare di avere un atteggiamento neutro. Si deve cercare di capire, quando è successo il fatto, dove, chi sono le persone coinvolte. Se i fatti sono reputati gravi, confermati ed esistono prove oggettive e tramite le azioni didattiche non si può arginare la situazione, in questo caso ci

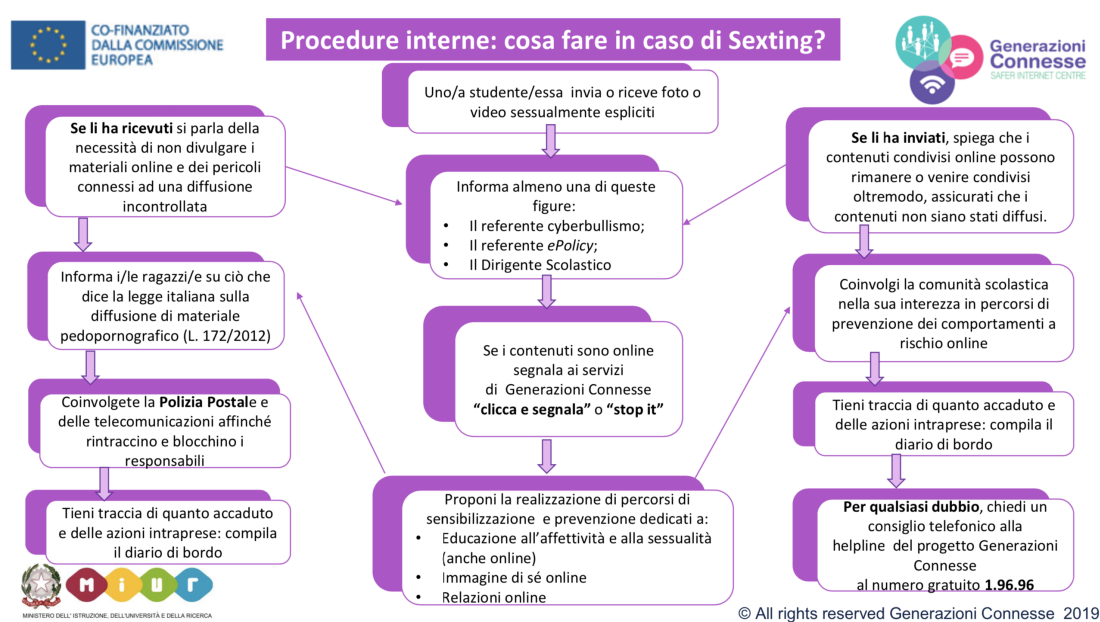
sarà una convocazione straordinaria del consiglio di classe o di interclasse e si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

5.4. - Allegati con le procedure

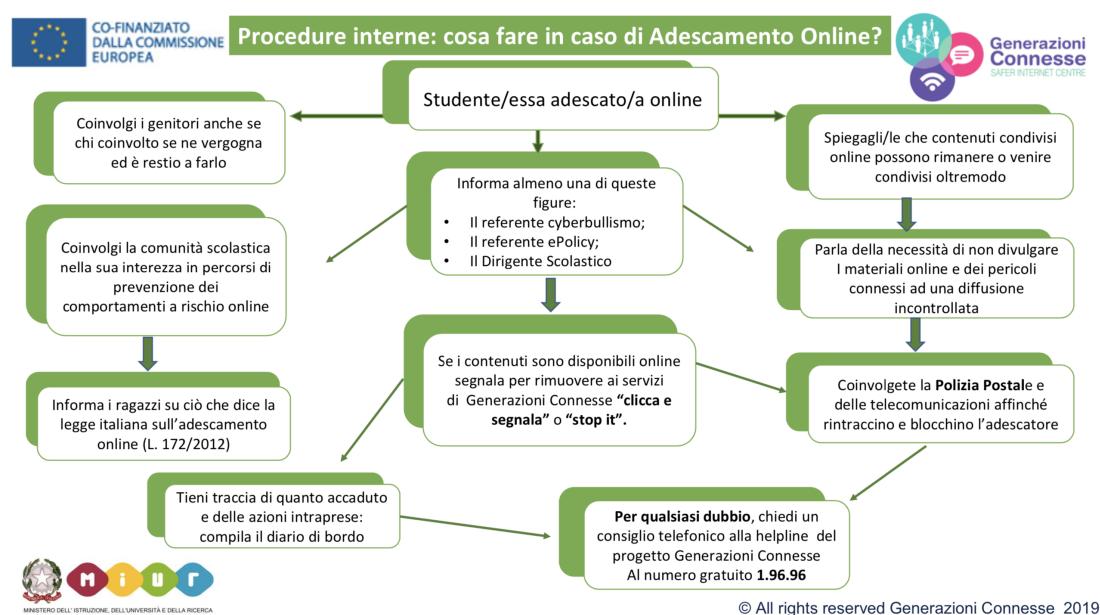
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



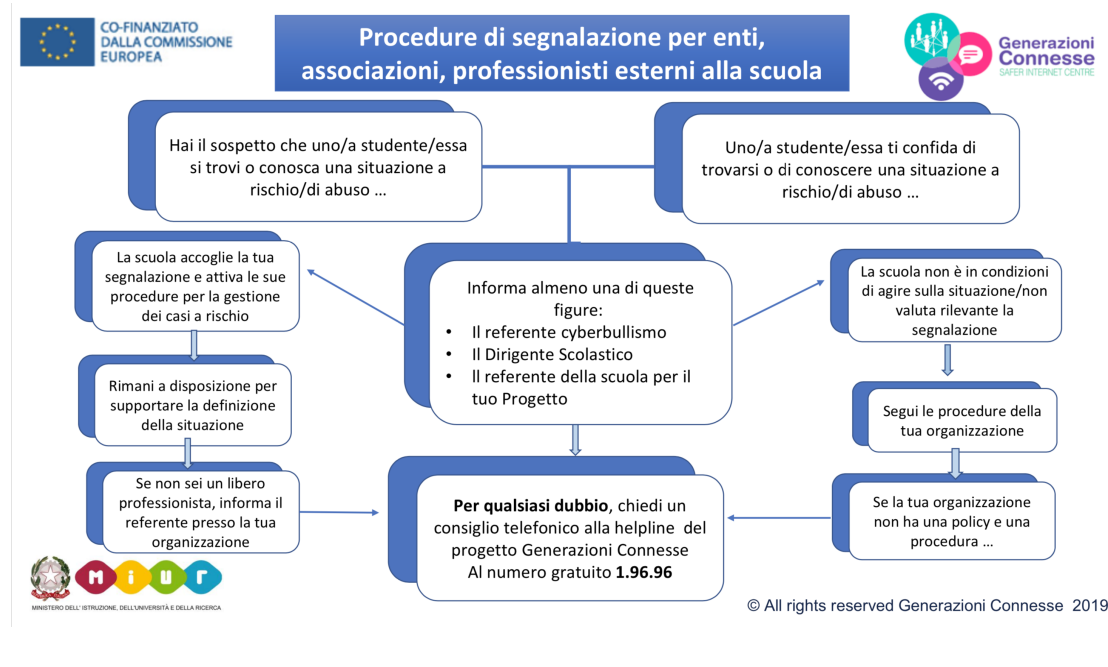
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.105

